



SANITA': MEDICI FAMIGLIA, INFORMATIZZATI E SI' A BIOTECNOLOGIE

ROMA – ore 16.41

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - I medici di famiglia italiani sono sempre più 'informatizzati' e gli aspetti scientifici a forte innovazione entrano nella pratica medica in modo predominante. Totale fiducia da parte dei medici, inoltre, nei vantaggi delle biotecnologie (95,8%). E' quanto emerge dall'indagine 'Nuove frontiere per il medico di famiglia: Informatizzazione e Genomica' realizzata, su un campione di oltre 800 professionisti, dal Centro Studi della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (**Fimmg**).

- **MEDICI INFORMATIZZATI**: Il 98,5% dei medici utilizza il PC e internet nell'attività professionale. Ciò avviene per il 90,9% del campione dei medici per l'archiviazione dei dati dei pazienti, per l'89,3% (in crescita del 2,2%) per la prescrizione di farmaci, per il 33,2% (in crescita dell'8,3%) per l'utilizzo di radiografie digitali. Per l'80,8% del campione dei medici di medicina generale si conferma il ruolo centrale del web anche per l'aggiornamento professionale, mentre il 51,4% del campione (+1,5% sull'anno precedente) dichiara di aggiornarsi sulle innovazioni scientifiche e di biotecnologia, prediligendo corsi di aggiornamento ad hoc (72,9%). - **BIOTECNOLOGIE E GENOMICA**: I medici di famiglia sono sempre più interessati alle nuove frontiere della genetica e delle biotecnologie. Quasi la totalità del campione (95,8%) ritiene che le biotecnologie possano portare significativi vantaggi alla scienza medica e alla pratica di ogni giorno, anche se il 41,7% di questi medici ritiene che i benefici non arriveranno nell'immediato futuro. Un'alta percentuale di medici, il 76,2%, pensa che i pazienti mostrerebbero fiducia nei confronti delle nuove tecnologie e addirittura il 61,2 % ritiene che potrebbero chiedere un numero di esami eccessivo rispetto ai bisogni.

"Per noi è importante misurare l'atteggiamento dei medici di famiglia nei confronti di aspetti a forte innovazione - ha dichiarato Stefano Zingoni, responsabile del Centro Studi **FIMMG** - e in questo campo, una realtà in rapido divenire è la messa a punto di test sempre più rapidi ed economici. La nostra indagine - conclude - dimostra che il medico sarebbe disponibile, 89,1%, ad accettare un carico di lavoro supplementare per poter svolgere queste analisi in studio". (ANSA).